

STRUTTURA DELLO STATO PATRIMONIALE (art 2424)

Schema di stato patrimoniale sintetico

ATTIVO PASSIVO

(A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

(B) IMMOBILIZZAZIONI

- I. Immobilizzazioni immateriali**
- II. Immobilizzazioni materiali**
- III. Immobilizzazioni finanziarie**

(C) ATTIVO CIRCOLANTE

- I. Rimanenze**
- II. Crediti**
- III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**
- IV. Disponibilità liquide**

(D) RATEI E RISCONTI

(A) PATRIMONIO NETTO:

- I. Capitale**
- II. Ris. da sovrapprezzo azioni**
- III. Riserve di rivalutazione**
- IV. Riserva legale**
- V. Riserve statutarie**
- VI. Riserva per azioni proprie**
- VII. Altre riserve**
- VIII. Utili/Perd. portati a nuovo**
- IX. Utile/Perdita dell'esercizio**

(B) FONDI per RISCHI ed ONERI

(C) TRATTAMENTO DI FINE RAPP. DI LAV. SUB.

(D) DEBITI

(E) RATEI E RISCONTI

STRUTTURA DELLO STATO PATRIMONIALE (art 2424)

La struttura contenuta nell'art. 2424 è “rigida”, in quanto le voci devono essere iscritte separatamente e nell'ordine indicato dall'articolo stesso.

Le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente.

Le voci precedute da numeri arabi possono essere raggruppate solo nei seguenti casi:

- quando il raggruppamento è di importo irrilevante;
- quando ciò favorisce la chiarezza.

Devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle già previste.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale deve essere indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente

Se le voci non sono comparabili,
quelle relative all'esercizio
precedente devono essere adattate.

Sono vietati i compensi di partite.

LO STATO PATRIMONIALE: STRUTTURA DELL'ATTIVO

(art. 2424 c.c.)

- A) CREDITI VERSO I SOCI** (con separata indicazione della parte già richiamata)
- B) IMMOBILIZZAZIONI** (con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria)
- C) ATTIVO CIRCOLANTE**
- D) RATEI E RISCONTI**

IMMOBILIZZAZIONI: DEFINIZIONE

“Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente devono essere iscritti tra le immobilizzazioni” (art. 2424-bis c.c.).

COMPOSIZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (1)

- 1) costi di impianto e di ampliamento;
- 2) costi [di ricerca] di sviluppo [e di pubblicità];
- 3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno;

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

- 1) terreni e fabbricati;
- 2) impianti e macchinario;
- 3) attrezzature industriali e commerciali;
- 4) altri beni;
- 5) immobilizzazioni in corso e acconti.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (1)

1) Partecipazioni in:

a) Imprese controllate;

b) Imprese collegate;

c) Imprese controllanti;

d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti

d-bis) altre imprese

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

(2)

2) crediti:

a) verso imprese controllate

b) verso imprese collegate

c) verso controllanti

d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

d-bis) verso altri

} art. 2359 c.c.

Con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE (3)

3) altri titoli;

4) Strumenti finanziari derivati attivi

[4) azioni proprie, con indicazione anche del valore nominale complessivo.]

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI (1)

Di norma, i crediti da iscriversi tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono quelli derivanti da prestiti e finanziamenti concessi (crediti di finanziamento).

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI (2)

Qualora tali crediti siano sin dall'origine a breve termine, vanno invece iscritti nell'ambito della classe C-II Attivo Circolante.

CLASSIFICAZIONE DEI CREDITI (3)

I crediti derivanti da cessioni di beni e servizi che, sin dalla loro origine, sono a medio-lungo termine, vanno iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie.

TITOLI E PARTECIPAZIONI

PARTECIPAZIONI: titoli di credito (o altri diritti) che attribuiscono al detentore la qualifica di socio in un contratto di società (azioni o quote societarie).

ALTRI TITOLI: le rimanenti categorie di titoli di credito,

COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

I) RIMANENZE

II) CREDITI

**III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON
COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI**

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

I RIMANENZE

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- 3) lavori in corso su ordinazione;
- 4) prodotti finiti e merci;
- 5) acconti.

II CREDITI (1)

(con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)

1) verso clienti;

2) verso imprese controllate;

3) verso imprese collegate;

4) verso controllanti;

6) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

II CREDITI (2)

5-bis) crediti tributari;

5-ter) imposte anticipate

5-quater) verso altri

ISCRIZIONE DEI CREDITI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Di norma, i crediti derivanti da cessioni di beni e servizi vanno iscritti nell'Attivo Circolante.

Tuttavia, tali crediti, se fin dall'origine hanno durata medio-lunga, vanno rappresentati tra le Immobilizzazioni Finanziarie.

Sono iscritti inoltre nell'Attivo Circolante i crediti di finanziamento che sin dalla loro origine hanno scadenza a breve.

III ATTIVITÀ FINANZIARIE

che non costituiscono Immobilizzazioni

- 1) partecipazioni in imprese controllate;
- 2) partecipazioni in imprese collegate;
- 3) partecipazioni in imprese controllanti;
- 3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 4) altre partecipazioni;
- 5) Strumenti finanziari derivati attivi
- 6) altri titoli.

IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

1) depositi bancari e postali;

2) assegni;

3) danaro e valori in cassa;

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

(art. 2424-bis c.c.)

Ratei attivi: proventi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi.

Risconti attivi: costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

STATO PATRIMONIALE CLASSIFICATO FINANZIARIAMENTE

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni
Materiali

Immateriali
Finanziarie

Attività Correnti

Liquidità Immediate

Liquidità Differite

Rimanenze

PASSIVITÀ E NETTO

Patrimonio Netto

Passività a
medio/lungo termine
(consolidate)

Passività a breve
termine

PASSIVO

(art. 2424 c.c.)

A) PATRIMONIO NETTO

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

**C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
DI LAVORO SUBORDINATO**

**D) DEBITI, con separata indicazione degli
importi esigibili oltre l'esercizio successivo.**

**E) RATEI E RISCONTI [con separata
indicazione dell'aggio su prestiti]**

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (1)

I) Capitale;

II) Riserva da sovrapprezzo azioni;

III) Riserve di rivalutazione;

IV) Riserva legale;

V) Riserve statutarie;

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (2)

- VI) Altre riserve, distintamente indicate;
[Riserva per azioni proprie in portafoglio]
- VII) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi
- VIII) Utili (perdite) portati a nuovo;
- IX) Utile (perdita) dell'esercizio.
- X) Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

TOTALE

RISERVE E FONDI PARTICOLARI DI CAPITALE

RISERVE DI UTILI (riserve in senso stretto): sono formate da utili risparmiati (autofinanziamento).

RISERVE DI CAPITALE o fondi particolari di capitale: sono formate da risorse provenienti dall'esterno dell'impresa a titolo di capitale proprio apportato.

RISERVA LEGALE

(art. 2430 c.c.)

1. Dagli utili netti annuali deve essere dedotta una somma corrispondente almeno alla ventesima parte di essi per costituire una riserva, fino a che questa non abbia raggiunto il venti per cento del capitale sociale.
2. La riserva deve essere reintegrata a norma del comma precedente se viene diminuita per qualsiasi ragione.
3. Sono salve le disposizioni delle leggi speciali.

ALTRE RISERVE

- **Riserve facoltative (generiche o specifiche).**
- **Riserve per versamenti dei soci:**
 - **versamenti in conto capitale.**
 - **versamenti per aumenti in corso del capitale sociale.**
- **Riserva per contributi e liberalità.**

- **Riserve derivanti da ristrutturazioni societarie (avanzi di fusione e di scissione).**
- **Riserve derivanti da particolari norme civilistiche (ad esempio: riserva derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto).**

Riserve diverse.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI (1)

Comprendono gli accantonamenti destinati:

- a coprire perdite o debiti di natura determinata,
- di esistenza certa e probabile,
- dei quali alla fine dell'esercizio, sono indeterminati:
 - o l'ammontare
 - o la data di sopravvenienza

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI (2)

- 1) Per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili;
- 2) per imposte, anche differite
- 3) Strumenti finanziari derivati passivi
- 4) altri.

TOTALE

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO di lavoro subordinato

Disciplinato dall'art. 2120 c.c., è la parte di retribuzione corrisposta al lavoratore dipendente in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

D) DEBITI (1)

con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

1. Obbligazioni
2. Obbligazioni convertibili
3. Debiti verso soci per finanziamenti
4. Debiti verso banche
5. Debiti verso altri finanziatori
6. Acconti
7. Debiti verso fornitori

D) DEBITI (2)

- 8. Debiti rappresentati da titoli di credito
- 9. Debiti verso imprese controllate
- 10. Debiti verso imprese collegate
- 11. Debiti verso controllanti
- 11-bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
- 12. Debiti tributari
- 13. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale
- 14. Altri debiti

TOTALE

DEBITI TRIBUTARI

Si tratta di debiti verso l'Amministrazione Finanziaria, certi nell'esistenza e nell'importo. Ad esempio:

- debiti per imposte dirette ;
- debiti per IVA da versare;
- debiti per ritenute alla fonte operate.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA SOCIALE

La voce accoglie i debiti maturati nei confronti di enti previdenziali (ad es. INPS) per:

- oneri sociali a carico dell'impresa
- ritenute effettuate nei confronti dei dipendenti;
- ritenute effettuate nei confronti di lavoratori autonomi.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

(art. 2424-bis c.c.)

Ratei passivi: costi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi.

Risconti passivi: proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.